Anno IV. TORINO Mercoledì 16 NOVEMBRE 1870 Num. 319.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 16 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

Alle accuse che ci fanno gli amici del dispendioso e disacconcio ordinamento militare attuale, di volere la rovina dell'esercito e la nazione disarmata, noi rispondiamo col continuare gli studi intorno a questo grave argomento dell'organizzazione delle forze del paese, studi i quali abbiamo avuta l'orgogliosa soddisfazione di vedere non affatto inutili, perchè molte delle nostre proposte vennero già accettate.

Questioni militari.

I.

Or che sembra volersi prendere sul serio la riorganizzazione dell'esercito, su basi più logiche e che meglio corrispondano alle esigenze dei tempi, delle circostanze e del paese, fa d'uopo che la stampa indipendente, che gli uomini competenti, che tutti insomma quelli che amano e desiderano la prosperità e il progresso di questa grande istituzione nazionale prendano a trattare questa urgente questione e spianino la via spinosa al Governo, onde finalmente anche l'Italia abbia un'organizzazione semplice, sì, ma nello stesso tempo capace di dare in epoche burrascose un grande sviluppo alle forze nazionali, nel doppio scopo di aver molti soldati che ben conoscano la loro posizione nell'esercito in guerra, e pochi che in pace stiano ad annoiarsi nelle caserme.

La prima domanda che vien naturale si è quella: Corrisponde la nostra organizzazione allo scopo più sopra esposto? Evidentemente no! E non siamo noi soli a dirlo, ma con noi abbiamo la totalità dei componenti l'esercito, e tutti gli uomini coscienziosi, competenti nella materia.

Altra domanda necessaria per poter partire da una base e proporre utili riforme, si è quella: La nostra legge sulla leva, che è il fondamento naturale di una buona organizzazione, è regolata in modo da dare un grande sviluppo alle forze nazionali? A questo riguardo si può asserire che la base è giusta e potrebbe dare ottimi risultati se venisse modificata l'organizzazione; come ci proponiamo di dimostrare.

Qui potrebbe farsi un'altra utile domanda ed è quella di decidere in modo assoluto, o se vuolsi in modo relativo, se convenga maggiormente tenere i soldati molti anni sotto le armi, ovvero pochi, e quale ne sia il limite medio.

Infine discutere se convenga in Italia introdurre il sistema dei provinciali, all'uso prussiano, per tutto l'esercito, ovvero mantenere il nostro sistema attuale, oppure ammettere un sistema misto, che partecipi di tutti i vantaggi dell'uno e dell'altro, e che sia più consentaneo all'attuale stato politico dell'Italia.

Vi ha però una considerazione essenziale e logica da risolversi prima di discutere l'organizzazione.

Quanti anni debbono tenersi sotto le armi i soldati di 1ª categoria? Noi rispondiamo tosto senza esitanza, tre; altri trova che cinque sono pochi e propone addirittura sette, come.... in Francia.

Conviene convincersi di una cosa, ed è che oramai la vita militare non deve più essere un mestiere, ma sibbene un'occupazione della vita, che deve solo intraprenderla colui che abbia le doti per quella richieste, come per qualunque altr'arte liberale, e prova ne sia che molti militari che hanno intrapresa quella carriera così per non far altro, fallirono nello scopo perchè mancanti di qualcuna delle doti richieste, mentre altri che abbracciarono quella carriera in circostanze eccezionali, riuscirono pienamente perchè la natura, l'istruzione li aveva forniti di ottimi requisiti.

Ora chi forma l'esercito, chi lo anima, chi lo dirige è l'alto personale graduato, ed il soldato è buono, ottimo con chi sa condurlo e per colui nel quale ha fiducia, e tanto valgono sette anni quanto tre sotto le armi, con questa essenziale differenza che il soldato che sta solo tre anni sotto le armi non dimentica affatto la famiglia, l'arte, la professione sua; quei pochi anni che sacrifica la sua vita pel paese in una caserma, li metterà a profitto più volontieri, e la vita dura del soldato parrà meno grave; mentre il giovane strappato dalla famiglia, che sa di rimanere lunghi anni (cinque o sette) fuori, forma altre abitudini, affievolisce i legami di famiglia e perde l'attitudine, od almeno la voglia al lavoro primitivo, e non raro è il caso che soldati, i quali rimasero lunghi anni sotto le armi, vadano poi vagando per le città ove risiedettero in cerca di occupazione, con disinganno loro e danno alla famiglia. — Oltre questi inconvenienti tutti morali, vi ha quello pure serio e da non perdere di vista, delle finanze: invero perchè mantenere a spese dello Stato 80 o 100 mila uomini di più sotto le armi per due o quattro anni, quando ottenete lo stesso scopo risparmiando una bella somma?

Tanto più poi quando questa somma risparmiata può essere, anzi dovrebbe essere totalmente utilizzata per l'organizzazione della riserva, dei reggimenti provinciali. Ora dunque noi accettiamo come base della nuova organizzazione la ferma per la 1ª categoria sotto le armi di 3 anni soli invece di 5, con un contingente annuo di 80,000 giovani, i quali potrebbero essere suddivisi in 50 mila di 1ª categoria coll'obbligo di 3 anni di servizio sotto le armi, e 30,000 di 2ª coll'obbligo di servizio nei reggimenti provinciali per anni 8.

Ma già sento l'obbiezione che ha il suo lato vero: come farete voi pel reclutamento dei sotto-ufficiali? Per questi seguirei il sistema attuale, e se questo non bastasse, converrebbe aprire scuole apposite, istituti *ad hoc*, e certamente si otterrebbero ottimi sotto-ufficiali, almeno pella fanteria; pelle armi a cavallo si potrebbero introdurre delle modificazioni essenziali che darebbero buoni frutti. Intanto ammessa la diminuzione del servizio, ne viene di logica conseguenza la riduzione, anche minima, dell'esercito attivo, questione che chiariremo un'altra volta.

Firenze. — L'on. Castagnola, ministro di agricoltura e commercio, volendo rimediare all'inconveniente che si verifica perchè poche sono le Camere di commercio che adempiono l'obbligo loro imposto dalla legge di presentare un rapporto almeno sulle condizioni dei loro distretti, preparò un decreto, che vedrà fra poco la luce, il quale ordina che nei bilanci delle Camere siavi uno speciale capitolo per le spese di compilazione e pubblicazione della relazione.

Imola, 12. — Ieri sera, alle undici e mezzo, il signor conte Raffaele Ginnasi passeggiava insieme al suo fattore presso il proprio palazzo in via Gambalara, quando ad un tratto quattro individui lo fermarono, imponendogli un ricatto di 4000 scudi.

Il conte diede il suo orologio a quei malandrini, indi mandò il fattore a prendere la somma che doveva portarsi in una casa fuori la Porta ai Cappuccini; egli intanto rimase in ostaggio e fu condotto in una casa ignota. I malfattori però non vedendo ritornare il fattore e temendo di venir sorpresi, lasciarono in libertà il conte dopo breve dimora colà.

La polizia non potè ancor mettersi sulle traccie degli autori di sì audace misfatto. (*Gazzetta dell'Emilia*).

Lugo, 13. — Ieri sera, circa le 7, due forti esplosioni d'arma da fuoco sulla piazza maggiore annunziavano una sciagura od un delitto. — Alcuni facchini venuti, pare, a diverbio fra loro ponevano mano ad armi da fuoco, e due fratelli cadevano feriti. Trasportati all'ospedale, uno potè andarsene appena medicato, l'altro non corre pericolo di vita, ma è più gravemente ferito. (*Ravennate*).

Napoli, 13. — Il celebre brigante Tardio che fu il terrore della provincia di Salerno, ed i due complici e sotto capi della stessa banda Tardio, certi Robacco e Jannone Filippo, tutti della provincia stessa di Salerno, sono stati arrestati in Roma.

Il loro arresto fu eseguito dal comandante dei reali carabinieri ed il sig. cav. Domichelis, capitano dei bersaglieri, si adoperò a scoprirne il covo col mezzo di due bersaglieri della sua compagnia.

Per quei lettori che non sanno chi sia il Tardio, diremo loro che figlio di agiata persona fu mandato il 1859 a studiare in Salerno. Venuta la rivoluzione, il giovane studente ritornò in paese, e quando incominciarono a fare le prime prove le prime bande brigantesche, il Tardio lasciò la penna per la carabina del malandrino.

È un giovane alto, nerboruto, colorito in viso e biondo di capelli. Nelle sue scorrerie ha mostrato molto coraggio e non poca astuzia, accoppiata ad una certa *aristocrazia* brigantesca (*Nuova Patria*).

— In questi ultimi giorni si è fatto l'esperimento definitivo della macchina costrutta nell'Opificio meccanico Guppy e C. per la nostra piro-corvetta *Vittor-Pisani*. Il risultato fu eccellente e la macchina mostrò una forza maggiore di quella pattuita, cioè 920 cavalli invece di 900. Abbiamo voluto constatare questo fatto, perchè tale macchina è la prima messa in attività fra quelle che costruisce della nostra marina militare nel 1866, sono state costruite ne' vari stabilimenti metallurgici del Regno.

— L'altra sera, nelle vicinanze del Porto di Castellamare, il brigantino ellenico *Olga*, comandato dal capitano Moraidi, passò evidentissimo pericolo di naufragare.

Ma il comandante del cantiere sig. Ruggi Luigi, il commissario capo sig. Latuca Carlo, l'altro commissario sig. Caravaglio Luigi, l'ufficiale di guardia sig. Ponzone Raffaele ed il luogotenente di vascello signor Cafiero Federico seppero con tanta prontezza ed efficacia organizzare un soccorso, che il brigantino andò salvo. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5978) del 29 settembre, che modifica la pianta numerica degli inservienti negli stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo, ed aumenta lo stipendio del preparatore presso il Museo Zoologico.

2. **Un regio decreto** (n. 5980) del 18 ottobre, che stacca la frazione Ghirano dal comune di Brugnera e l'unisce a quello di Prata (Udine).

3. **Un regio decreto** (n. 5994) del 30 ottobre, col quale il termine stabilito dal primo paragrafo dell'art. 120 del regolamento 25 agosto 1870 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 1871, è prorogato a tutto il mese di novembre 1870, fermo però restando il periodo annuale indicato nel secondo paragrafo dell'articolo medesimo.

Nella dichiarazione da farsi, a senso dell'art. 68 del precitato regolamento, dai proprietarii dei fondi coltivati a colonia potrà ommettersi l'indicazione dell'imposta fondiaria. In tal caso questa indicazione vi sarà aggiunta d'ufficio dall'agente delle imposte, che ne darà avviso al dichiarante per l'eventuale reclamo.

4. **Un decreto** ministeriale del 6 novembre, numero 5995, col quale i termini stabiliti dai numeri 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto ministeriale 28 agosto 1870 pel compimento delle operazioni relative all'imposta di ricchezza mobile pel 1871, sono prorogati rispettivamente di un mese.

5. **Un regio decreto** del 3 novembre, che nomina una Commissione per proporre l'ordinamento definitivo del R. Corpo del Genio Civile.

Cronaca Cittadina

Monumento. — Domani ha luogo nel palazzo dell'Accademia delle Scienze la solenne inaugurazione del monumento al barone Plana, eseguito dal bravo scultore Albertoni.

Astronomia. — Il P. F. Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, è partito stamane alla volta di Napoli per raggiungere gli altri astronomi, i quali compongono la spedizione destinata a portarsi in Sicilia per osservare l'eclisse totale di sole del 22 dicembre prossimo. Essi s'imbarcheranno sul piroscafo il *Plebiscito*, loro concesso dalla R. Marina.

Insegnamento privato. — Il collegio e convitto femminile Marchese, in cui si accolgono alunne interne ed esterne, è stato testè trasferito in via Giulio e completamente riordinato ed arricchito di un corso normale infe.io.e e supe.iore.

Casa di pensione. — Chi non potesse curare l'educazione dei proprii figli, potrebbe rivolgersi al sig. Barberis, in via delle Scuole, n. 15, in cui essi troveranno un zelantissimo e paterno institutore.

Istituto Pio. — In questo eccellente educandato, in cui si provvede non meno alla mente ed al cuore delle damigelle di civil condizione che alle loro indispensabili casalinghe cognizioni ed abitudini, si sono già ricominciate le lezioni in via Bottero, n. 18.

Esami d'ammissione agli ufficii telegrafici. — Chi desidera prepararsi a tali esami troverà un'apposita scuola in via Cavour, N. 12.

Piova a ciel sereno. — Ci scrivono:

« Non sarà di certo sfuggita allo sguardo indagatore di V. S. Ill.ma una piccola mancanza di pulizia urbana, che sarebbe pur desiderabile venisse riparata.

« Allorquando si percorre, in tempo piovoso, le contrade della nostra bella Torino, non si riceve solamente la pioggia diretta dell'atmosfera, ma ancora i goccioloni che cascano dai balconi delle case; questo inconveniente aumenta ad ogni caduta di neve. Cessato di nevicare e rasserenatosi il cielo, ognuno depone l'ombrello, ma l'inconveniente delle gocciole non cessa e dura alle volte per varii giorni, con danno dei cappelli, dei mantelletti delle signore e noia non poca di tutti finchè tutta sia sparita la neve dai balconi.

« Ora a tal inconveniente è pur facile riparare, ed eccone il modo:

« Obbligare i signori proprietari delle case di applicare ai loro balconi la gronda, come si è provveduto pei tetti. »

Circolo sociale. — Si avvertono i signori Soci che sabato 19 corrente, alle ore 9 1/2, avrà luogo una veglia danzante e che il tempo utile pella presentazione degli inviti è fissato a tutto giovedì prossimo.

La Direzione.

Teatri. — Domani sera al teatro Gerbino vi sarà la beneficiata del valente primo attore sig. Maione Domenico, i cui meriti sono già noti ai frequentatori del teatro drammatico italiano. Si esporrà un nuovo dramma in versi intitolato: *I Gemelli d'Arimberga*, scritto appositamente pel beneficato dal cav. Camillo Benucci, al quale auguriamo tutto il bene possibile, in unione del valentissimo artista che darà al nuovo lavoro la vita della scena.

Checchè ne dicano i critici, la è sempre una bella musica quella della *Follia a Roma*, e non si finirebbe mai di sentirla. Ieri sera il pubblico del Carignano la a.. colse collo stesso entusiasmo della prima sera, battendo le mani a più non posso e chiamando i principali esecutori più volte alla scena.

Il sig. Botturo e la signora Parnini erano proprio in *vena*, e quando questi due artisti sono di genio, gli altri non mancano di assecondarli.

I nostri complimenti a tutti quanti.

Solo vorremmo che durante la rappresentazione cessasse quel cinguettio de' palchetti, il quale, specialmente ieri sera, aveva oltrepassato ogni limite e gli astanti ogni momento erano costretti a zittire i disturbatori dell'*ordine teatrale*. A noi sembra che tempo per chiacchierare ve ne sia fin troppo negli intermezzi. Vedremo!

Fra le novità che debbono far parte del repertorio del nostro massimo teatro, alla prossima apertura, oltre il *Ruy Blas* di Marchetti avremo la *Mignon* di Thomas. La scelta non è cattiva!

La stagione si aprirà con quell'immenso opera che sono gli *Ugonotti*, rappresentati dal Capponi e dalla Benza; due bei nomi nell'arte. Tutto ci fa presagire una stagione degna della città nostra e di quelle massime scene.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 15 novembre 1870.

Giacchetti Anna d'anni 14, di Torino — Bachi Gatla, id. 82, di Carmagnola — Bissone Luigi, id. 42, di Torino, capo fucina al R. Arsenale — Ricca Maria Rosa, id. 82, di Sanfrè — Peroldo Carlo, id. 89, di Canelli, giornaliere — Rigois Salvatore, id. 73, di Vercelli, già cantore alla R. Cappella — Bona Laudi, id. 80, di Vercelli — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 15 novembre 1870

Maschi 13, femmine 9 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 novembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,8	+ 0,5	4,4	94	O debole	n. sereno
9 a.	730,4	+ 1,9	4,6	92	N debole	sereno
12	730,6	+ 5,3	5,6	84	NE debole	sereno
3 p.	730,6	+ 7,9	5,9	75	NE debole	n. p. s.
6 p.	731,2	+ 6,7	6,6	91	calma	ser. nuv.
9 p.	730,5	+ 5,5	5,6	84	SO debole	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 0,5; massima + 7,9

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 16 + 3,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
17 novembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 21 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto, ore 4 47.

Nascere della Luna, —
Passaggio al meridiano, ore 7 11 mattina.
Tramonto, ore 2 12 sera.
Giorno della Luna 24°.

SOSCRIZIONE PEI TRENTINI.

Riceviamo la seguente lettera che volontieri pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Il sottoscritto, a nome degli altri Trentini qui residenti, interessa la di Lei cortesia a voler accogliere nelle colonne del suo accreditato giornale le offerte che i medesimi intendono fare, quale obolo che servir possa in qualche modo a sollevare le crude necessità causate dall'incendio che testè annientò l'intero Borgo di S. Martino in Trento, distruggendo settanta case, e ponendo due mila e più persone nella più stretta miseria.

E come Ella, egregio signor Direttore, non avrà certo dimenticato quanto i Trentini si siano sempre dimostrati in consimili circostanze larghi di soccorsi a pro del Piemonte e d'altre provincie, troverà certo opportuno e meritato qualche segno di simpatia e reciproca carità da parte nostra.

Persuaso del favore Le anticipo i sensi di riconoscenza e mi dico

Di V. S.

Devotissimo
CARLO MARZARI.

Carlo Marzari	L.	20
Giovanni Marzari	»	5
Teresa Olivieri ved. Busetti	»	5
Camillo Zancani	»	10
Luigi Auchentaller	»	20

Noi speriamo che il Piemonte non resterà certo dietro le altre città italiane nello stendere la mano soccorrevole a sì generosi fratelli, che la fredda ragion di Stato pretende invano mantenere segregati dalla madre patria.

Le soscrizioni ed oblazioni saranno ricevute presso l'ufficio d'inserzione del nostro giornale.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Trasporto degli Elettori politici.

La Società ha deciso d'accordare la riduzione del 75 per cento sul prezzo ordinario di tariffa pel trasporto degli Elettori che si porteranno alla loro politica resi-

denza, per procedervi il 20 corrente all'elezione del rispettivo Deputato.

Le stazioni di queste ferrovie distribuiranno pertanto, a cominciare dal 17 e sino a tutto il giorno 20 corrente, dei biglietti al quarto di tariffa a quegli Elettori che presenteranno il certificato d'iscrizione nelle liste del collegio elettorale a cui si trova prossima la stazione per la quale il biglietto sarà richiesto.

Tale certificato dovrà essere peraltro corredato da una dichiarazione del Sindaco o di altra competente Autorità, quale sarebbe il rispettivo capo d'uffizio per gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni, che attesti aver l'elettore l'ordinario suo domicilio nel Comune da cui intende partire.

Le stesse riduzioni essendo concesse pel trasporto sulle ferrovie Romane, Meridionali e sui Laghi Maggiore e di Garda, gli elettori otterranno biglietti al quarto di tariffa anche per i viaggi sulle dette ferrovie e sui piroscafi, avvertendo peraltro che dalle stazioni di partenza saranno solo distribuiti dei biglietti per le stazioni di transito cioè, Bologna, per le ferrovie Meridionali; Pisa e Firenze, per le ferrovie Romane; Arona, pel Lago Maggiore e Desenzano o Peschiera pel Lago di Garda, dove poi gli elettori, sempre sulla presentazione del certificato d'iscrizione, otterranno altri biglietti al quarto di tariffa per la stazione definitiva a cui sono destinati.

Le medesime agevolezze essendo accordate pel ritorno nei giorni 20, 21, 22 e 23, le stazioni rimetteranno del pari agli elettori biglietti al quarto di tariffa per la stazione primitiva di partenza che avrà apposto il proprio bollo sul certificato per accertare il viaggio eseguito nell'andata.

Occorrendo una seconda votazione nel giorno 27 novembre, gli elettori potranno nuovamente, mediante le stesse formalità, recarsi al rispettivo collegio elettorale nei giorni 24, 25, 26 e 27, e far ritorno all'ordinaria residenza nei giorni 27, 28, 29 e 30, godendo delle stesse riduzioni nei prezzi di tariffa.

Avvertenze.

1. Gli elettori non potranno fare che una sola corsa d'*andata* ed un'altra di *ritorno*, a meno che si avveri il caso di una seconda votazione.

2. Durante il viaggio gli Elettori dovranno rendere ostensibili agli agenti della Società, oltre ai biglietti di cui saranno muniti, anche i certificati comprovanti il diritto alla riduzione.

3. Tanto nell'*andata* quanto nel *ritorno*, gli Elettori non potranno fermarsi in una stazione intermedia; fermandovisi perderanno ogni diritto al proseguimento della corsa.

4. I biglietti saranno dalle Stazioni distribuiti per la *via più breve in chilometri*, che esiste fra le Stazioni di partenza e quella d'arrivo; e quando un Elettore volesse percorrere altra via più lunga, perderà ogni diritto alla riduzione.

5. Nei giorni 20 e 27 novembre, tanto pel servizio interno quanto pel servizio cumulativo, dalle Stazioni di questa rete non saranno distribuiti biglietti che per quelle destinazioni a cui gli Elettori potranno giungere nella giornata.

Torino, 15 novembre 1870.

La Direzione Generale.

Ci scrivono:

Firenze, 14 *novembre* (sera).

Già la mia lettera di ieri l'altro vi faceva presentire quella che ieri divenne notizia pubblica, la dichiarazione cioè della Russia relativa al trattato del 1856. L'impressione fu certo gravissima. Importa però che non si esageri l'importanza di questo nuovo incidente diplomatico. La Russia diffatti si riferisce direttamente ed esclusivamente all'art. 14 del trattato, il quale articolo si riferisce alla convenzione speciale che fu conclusa tra la Sublime Porta e la Russia per rispetto al mar Nero.

In sostanza, la Russia vorrebbe riacquistare una piena libertà d'azione in quel mare, nel tempo stesso che rinunzierebbe al beneficio della neutralità assicurato a quelle acque. Se le mie informazioni sono esatte, la Russia abbonderebbe grandemente nelle sue dichiarazioni di rispetto a tutte quante le altre clausole del trattato del 1856. Dire che il colosso moscovita voglia cogliere la presente congiuntura per precipitarsi sopra Costantinopoli sarebbe dunque una iperbole, della quale però non vi garantisco che non siano per servirsi anche i giornali serii. In quanto concerne il Governo italiano, non credo che finora una deliberazione positiva sia stata presa.

Sono certo però di non andar errato affermando che, in ogni ipotesi, si vorrà osservare la più stretta riserva e che si amerà lasciare l'iniziativa così della resistenza, come dell'adesione alle altre potenze più direttamente interessate.

Il Venosta, che fu ministro a Costantinopoli, è abbastanza spregiudicato in tale materia, per non lasciarsi abbindolare dalle tradizioni stereotipate di una politica che forse riuscirebbe più che inopportuna per una nazione qual è l'Italia, la quale al postutto non ha a temere una seria concorrenza nel campo attuale della propria influenza.

L'Italia non si commoverà, ne ho la ferma convinzione, se non quando si sollevasse la vera e propria questione d'Oriente.

Il ministro delle finanze è risoluto di aspettare la riunione della Camera per provvedere ai bisogni del tesoro, ed è probabile assai che lo spediente a cui egli ricorrerà sarà quello, indubbiamente il più semplice, di una convenzione supplementare colla Banca, analoga a quella già stipulata pei 50 milioni di spese militari.

Il sig. Marco Minghetti, prima di ritornare al suo posto provvisorio presso la Corte di Vienna, avrebbe avuto un lungo colloquio anche col Re.

Il sig. Gerra, consigliere di luogotenenza a Roma, è ripassato ieri per Firenze donde è subito partito per l'Alta Italia.

Che le sue rapide gite si colleghino con intrighi diplomatici che la *Gazzetta d'Italia* si ostina a registrare riguardo alle difficoltà dell'eterna questione di Roma? Speriamo di no.

Il signor Oliva lascia provvisoriamente, egli dice, per ragioni di salute, la direzione del giornale la *Riforma*, di cui continua però ad approvare pienamente l'indirizzo.

Leggiamo nel *Tribuno* di Roma:

« Il cardinale Antonelli ha chiesto al Governo italiano la restituzione dei 5 milioni trovati nell'erario pontificio. »

Tre giorni or sono alla stazione della ferrovia vennero sequestrate tre grosse casse annunziate per piene di generi coloniali. Indovinate? Erano piene zeppe di armi dirette al Vaticano!

E nel *Tempo*:

« Attingiamo da buona fonte che al Vaticano si è molto occupati in far piani che tendono più del temporale che dello spirituale.

« La Luogotenenza ha emanato un decreto, col quale la convocazione dei Consigli municipali e provinciali, ch'era stata fissata il giorno 30 corrente, viene stabilita per il giorno 24 dello stesso mese. »

Le preoccupazioni generali della pubblica stampa si rivolgono oggi verso l'Oriente. Il mondo politico si spaventa al pensiero, che la guerra franco-prussiana già tanto micidiale e fatale pegl'interessi della civiltà in generale benchè rimasta finora fortunatamente isolata, possa estendersi e cambiarsi in una conflagrazione generale.

Ma nuovi schiarimenti ed assicurazioni diplomatiche da parte della Russia arrivano in buon punto. Al dire dell'*Opinione* il colosso del Nord non vuole punto infrangere tutti i patti impostigli dall'Europa occidentale e civile nel 1856, ma solo svincolarsi dalla condizione per esso più umiliante in quel trattato; quella cioè di non poter avere bastimenti da guerra sul mar Nero, che la Russia, s'ebbe un giorno considerare quasi come lago di sua esclusiva proprietà.

Tutte le altre condizioni di quel trattato per la libertà di navigazione del Danubio e dello stesso mar Nero con catora bandiera continueranno a sussistere.

Evidentemente se la denuncia della Russia non mira che a sottrarsi da quell'umiliazione, contentandosi di restare sovra un piede d'eguaglianza colla Turchia riguardo a forze navali su quel mare, non vi sarebbe ancora sufficiente ragione per estendere gli orrori della guerra dalle regioni centrali alle orientali dell'Europa.

NOTIZIE DI FRANCIA.

Il Governo di Tours sentendo la necessità di porre almeno in parte riparo all'anarchia dei molteplici e svariati comitati, che sotto pretesto di aiutare la difesa nazionale intralciano anzi dovunque e confondono i provvedimenti da esso stesso emanati per la stessa, ha ordinato: che il comandante militare d'ogni dipartimento dichiari in istato di guerra il proprio dipartimento appena il nemico minacci qualche punto della sua frontiera dipartimentale anche alla distanza di 100 chilometri, ed organizzi allora subito un Comitato sotto la propria presidenza sciogliendo tutti gli altri, quando non obbediscano e dipendano unicamente dai suoi cenni.

Il prefetto di Lione ha, in conseguenza di tale decreto, costituito il suo Comitato delle barricate.

Un altro decreto della delegazione di Tours instituisce un campo d'istruzione a Tolosa per le guardie testè mobilizzate e pei corpi franchi; in esso si costituirà l'armata del sud-ovest e ne sarà comandante il signor Dumay, assistito dai commissari Lissagaray e Perin, antichi redattori del *Rappel*.

Un doloroso esempio d'indisciplina e di scandali l'ha voluto dare la prima legione della guardia nazionale di Lione mobilizzata nel suo breve soggiorno in Villafranca, dove transitava per recarsi contro il nemico.

Alloggiati in un convento si sono abbandonati ad atti turbolenti, sediziosi e scandalosi senza motivo di sorta: si sono sfondate porte, ingiuriati e maltrattati abitanti, insultati i capi ed usate vie di fatto tali da costituire una vera ribellione.

Ne seguì l'arresto di 90 soldati e un Consiglio di guerra, in cui se ne condannarono tre alla fucilazione, che fu prontamente eseguita ad esemplare norma di disciplina per gli altri.

Il numero degli ufficiali della guarnigione di Metz, che sfuggendo alla sorveglianza dei Prussiani riescirono a fuggire riparando a Lilla, sale già ad 80.

Da Marsiglia sono partiti cento volontari ellenici, tra i quali va segnalato un bravissimo medico oculista, che abbandona a tal uopo una numerosa clientela.

L'armata di Bretagna che si sta raccogliendo nel campo trincierato di *Conlie* sotto gli ordini di Kératry, conta già 50,000 uomini, e ne avrà fra otto giorni 65 mila.

Anche il sig. Guizot consiglia la resistenza al nemico. Egli scrive infatti ad un amico:

« Io comprendo tutte le vostre angoscie. Il male del nostro paese è sempre stato quello di pascersi d'illusioni. Non conviene però cadere nell'estremo opposto di uno sconfortante scoraggiamento.

« Il nostro paese ha in sè stesso risorse materiali e forze morali più che sufficienti per continuare nella lotta, che è il solo mezzo in oggi per ottenere una pace appena tollerabile e un po' duratura. L'ostinata resistenza di Parigi ha già molto agito sugli animi tanto dei superiori quanto dei soldati tedeschi. Essi incominciano a comprendere le difficoltà della loro impresa, epperò si mostrano meno esigenti. Fate in provincia quanto è umanamente possibile per soccorrere Parigi. Là sta la nostra salvezza.

« Veramente la Normandia non mostra qui dintorno a me grande entusiasmo: *Elle n'est rien moins que républicaine*: però ferma e sensata essa comprende la nostra situazione e si difenderà bene.

« Il nostro grido deve però essere: *A Parigi! A Parigi!* Io ho quattro figli sui suoi spalti: i loro scritti mostrano fiducia e speranza di una lunga resistenza. Ma già presentono il bisogno di viveri o soccorsi. »

Il sig. Em. Arago, sindaco di Parigi, ha ordinato una speciale imposta sugli espulsi tedeschi, pena la confisca, ove non sia pagata in tempo.

È pure doloroso che nelle presenti strettezze il Governo repubblicano abbia dovuto valersi dei depositi delle casse di Risparmio.

I materiali di guerra trovati a Metz sono stimati 88 milioni di franchi.

La *Gazzetta generale dell'Alemagna del Nord* pubblica la nota seguente:

È oggi fuori contestazione che la maggior parte degli officiali svizzeri usciti dall'armata papale sono passati sotto la bandiera francese per combattere contro i Tedeschi. Essi sonosi arruolati fra gli zuavi del barone *De Charette*.

Il conte di Chambord, che il barone consultò probabilmente sui proprii scrupoli realisti, si è degnato di autorizzare i suoi partitanti e fautori a rivolgere le loro armi contro di noi per la Repubblica.

Vedendo pertanto gli ex-soldati del Papa fare la guerra ai Tedeschi noi sapremo dove trovare i nostri più mortali nemici. È questa una prova novella che gli ultramontani — da non confondersi coi cattolici — non si danno neppure la pena di salvare le apparenze, allorquando trattasi di sfogare il loro odio contro la Prussia e l'Alemagna rigenerata.

DISPACCI DI ORIGINE TEDESCA.

Berlino, 12. — Dicesi che il congresso dei principi a Versailles abbia per iscopo l'incoronazione del Re ad Imperatore della Germania; in tale qualità egli farebbe il suo ingresso a Parigi, e la cerimonia dell'incoronazione seguirebbe poi a Berlino.

Bruxelles, 11. — L'*Echo* pubblica un telegramma da Parigi, che dice: Parigi non sarà bombardata, perchè il conte Bismark dalle sue conferenze con Thiers attinse la convinzione che Parigi non è provvista di viveri altro che per un mese. La capitolazione è assicurata fra breve. Louis Blanc è giunto ad Ostenda.

Si annunzia da Tournai l'arrivo di molte famiglie francesi da Lilla. — L'individuo imputato di minaccie contro la vita del principe imperiale fu condannato a sei mesi di carcere.

Bruxelles, 11. — Il compagno di viaggio di Thiers chiude nella *France* un rapporto sulla missione di Thiers colle seguenti parole: « Malgrado il triste successo, Thiers, facendo un parallelo tra i nostri giovani soldati e le truppe prussiane, si convinse che i nostri, che rappresentano la forza nazionale, hanno maggiori probabilità di riuscita, e che le vittorie finora riportate dalla Prussia dipendono esclusivamente dalla sua migliore organizzazione. »

Il *Nouvelliste de l'Ouest* sostiene, che l'armata di Kératry è destinata ad imbarcarsi pel mare del Nord.

Pest, 12. — Il presidente dei ministri, conte Andrassy, fu chiamato a Vienna, per prender parte ad un Consiglio di ministri, che si occuperà della Nota russa.

Riproduciamo la seguente lettera del re di Baviera in risposta all'arcivescovo di Monaco Frisinga:

« Signor Arcivescovo di Scherr! Ho ricevuto le sue righe del 17 corrente e preso conoscenza delle calde ed eloquenti parole che le dettava l'attuale situazione della Santa Sede. Io aveva già incaricato il mio Governo di unirsi alle altre potenze cattoliche per trattare gl'interessi della S. Sede che a me stanno a cuore qual cattolico principe, e credo di poter attendere che le cure del mio Governo non rimarranno senza lo sperato successo. Mentre io le manifesto ciò in risposta al suo scritto, rimango con i noti sentimenti, il suo grazioso re Ludovico.

« Partenkirchen, 26 ottobre 1870. »

SFACELO DELL'ESERCITO FRANCESE.

Il *Milit. Wochenblatt* così riassume le vicende della grande armata francese:

1° L'infanteria francese consisteva, al principio della guerra, di 8 reggimenti infanteria-guardie, 1 battaglione cacciatori-guardie, 100 reggimenti truppe di linea, 5 reggimenti zuavi, 20 battaglioni cacciatori, 8 battaglioni infanteria leggera, 1 reggimento straniero, 3 reggimenti di turcos.

2° Di queste truppe deposero le armi dal principio della guerra fino al 29 ottobre: 8 reggimenti infanteria-guardie, 1 battaglione cacciatori-guardie, 94 reggimenti infanteria di linea, 3 reggimenti di zuavi, 20 battaglioni di cacciatori, 3 reggimenti di turcos.

3° Rimangono in Francia (oltre alle truppe di nuova formazione) 6 reggimenti infanteria di linea (di cui 4 erano in Algeri, 2 negli Stati della Chiesa), 8 battaglioni d'infanteria leggera, 1 reggimento straniero; questi ultimi sono in Algeri.

I 4 reggimenti che si trovavano in Algeri sono al presente all'armata della Loira, i 2 reggimenti che erano a Roma, difendono ora Parigi.

CORRIERE DEL MATTINO

Comitato Elettorale.

Candidati da aggiungere alla lista pubblicata nel numero di ieri:

Barge — Ranco comm. Luigi.
Mondovì — Garelli dottore Giovanni.
Santhià — Lignana, prof.
Verrès — Frescot avv. Filiberto.

Collegio di Barge.

Il ritiro dell'egregio cav. Bertini dalla candidatura al collegio di Barge ha mosso il Comitato centrale ad occuparsi di quel collegio con una cura particolare. Viste quindi le discrepanze insorte sovra alcune delle candidature già manifestatesi, e ritenuto che il tempo è così stringente da non ammettere più che si possa procedere ad un concerto tra i varii Comuni per mezzo di lunghe corrispondenze, il Comitato centrale propone agli elettori di Barge la candidatura del commendatore *Luigi Ranco*, ingegnere ed ex-deputato d'un collegio siciliano.

Sebbene molti amici di quest'egregio candidato siansi disposti a proporlo ne' collegi di Mondovì e di Novi, il Comitato è convinto nel proporlo per Barge di fare cosa utile al rafforzamento del partito liberale nel Parlamento, poichè a Mondovì principalmente esso Ranco ha moltissimi amici, il Comitato riceve dal suo competitore così esplicite e leali dichiarazioni da poter essere sicuro della sua condotta in Parlamento.

Così i liberali avranno due voti nella Camera invece di uno.

Collegio di Verrès.

Esatte informazioni mettono il Comitato in grado di affermare che di fronte al Carrutti, candidato del partito clericale, si presenta nel collegio di Verrès l'avvocato Frescot Filiberto, noto per la sua antica fede liberale.

Stanno perciò quivi di fronte non due persone, ma due principii. Agli elettori di Verrès la scelta.

Il Comitato si limita solo a raccomandare ai liberali di votare concordi e senza badare a questioni personali. Se poi vi è realmente un collegio nelle Antiche Provincie, il quale vuole ad ogni costo essere rappresentato da persona opposta ad ogni idea liberale, ad esso la responsabilità in faccia all'Italia tutta.

Collegio di Santhià.

Per iniziativa di molti elettori risorge nel collegio di Santhià la candidatura del prof. Lignana.

Il Comitato fa vivamente plauso a tale determinazione ed è certo che a lui concordi si uniranno quanti desiderano che il nostro Parlamento comprenda le celebrità che onorano il nostro paese. E tanto più vivamente il Comitato appoggia tale candidatura, in quanto che il Lignana ad una riputazione scientifica, che altamente onora il paese che lo vide nascere, unisce ancora sentimenti sinceramente liberali e tale indipendenza quale maggiore non si potrebbe augurare ad alcun deputato.

Collegio di Cairo Montenotte.

Il Comitato è richiesto da varii elettori di dichiarare se appoggi o no l'ex-deputato Sanguinetti al collegio di Cairo, ove dicono che abbia profonde radici.

Il Comitato altamente dichiara che non lo appoggia. Il suo mandato è quello di appoggiare coloro soltanto che stettero sempre saldi e costanti nelle opinioni liberali e quindi esso non potrebbe se non provare un vero rammarico per la rielezione del Sanguinetti, perchè scemerebbe quell'alta riputazione in cui verrebbe collocati tutti gli elettori.

Il Comitato esecutivo.

CRONACA ELETTORALE.

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza annunziata degli elettori del 2° collegio torinese, nel locale della Borsa. Si propose da alcuni la rielezione del Ferraris, da altri la nomina del Robilant.

Dopo una discussione che fu abbastanza animata si venne alla votazione, la quale diede per risultato 45 voti al Ferraris, 14 al Robilant.

Nella elezione definitiva tutto ci induce a credere che non sarà diverso il risultato.

A Savigliano non si sono ancora fermati quegli elettori sopra alcun candidato. Abbiamo udito che avrebbe alcuna probabilità il conte Perrone di San Martino; e sarebbe questa una scelta eccellente sotto tutti i riguardi.

A Mondovì è assicurata la rielezione dell'egregio dottore Garelli. Il nostro partito ha acquistato in lui un buon campione, e siamo lieti che gli elettori glielo conservino.

Il Ranco ha tutte le probabilità di successo a Barge, e così il voto che manifestavamo di veder riuscire tutti due questi candidati, assai facilmente sarà soddisfatto.

Nel Collegio di Ciriè il prof. Demaria non si presenta e si vuole opporre al deputato scaduto, avvocato Corrado, il Micono, prefetto in ritiro.

A Chivasso ritira la sua candidatura l'avv. Matteo Bertone, per non disperdere i voti. Rimane adunque unico candidato del partito liberale quello proposto dal Comitato elettorale torinese, dietro iniziativa di molti influenti elettori di quel collegio: l'avv. Allis. Speriamo che riuscirà.

Riceviamo l'indirizzo che l'egregio conte Rignon rivolge agli elettori di Saluzzo. Egli dichiara di aver sempre appartenuto al grande partito nazionale; di essere fautore del decentramento; e di avere la ferma intenzione di adempiere con tutto zelo il nobile ufficio che gli venisse affidato.

Chi conosce il conte Rignon sa che egli non è di coloro che sono avvezzi a dimenticare gli assunti impegni. Saluzzo, eleggendolo, può esser certa di avere un coscienzioso, indipendente, zelante deputato.

Il comm. Tolosano dichiara che non accetta la candidatura del collegio di Fossano. Ecco adunque senza competitori il venerando patriota Michelini.

Il sig. Barrili non accetta la candidatura del collegio di Recco. Egli si proclama di fede repubblicana e non vuole prestar giuramento di fedeltà ad una forma di Governo diversa. Questo è procedere leale.

Rinunzia alla sua candidatura in Imola il Dina direttore dell'*Opinione*, per assicurare l'elezione del nuovo proposto il conte Codronchi. È da sperarsi che l'antico ed esperto giornalista piemontese troverà qualche altro collegio.

Hanno rinunziato il D'Ondes Reggio, il Guiccioli, il Moretti.

NOTIZIE DI ROMA.

Leggiamo nella *Nuova Roma*:

« Questa mattina alla nostra Giunta venne presentato il progetto delle feste pel ricevimento del Re, redatto dalla Commissione incaricata a tal uopo.

« Il progetto presentato propone l'ingresso di S. M.

dalla stazione ferroviaria e stabilirebbe il seguente stradale per il quale il Re dovrebbe passare per recarsi al Quirinale: Piazzale di Termini, S. Nicola di Tolentino, Piazza Barberini, Tritone, Piazza di Spagna, via del Babbuino, Piazza del Popolo, il Corso, Piazza di Venezia, SS. Apostoli, salita delle Tre Cannelle e Piazza di Montecavallo.

« Questo progetto che viene da alcuni sostenuto trova viva opposizione dalla maggioranza della Giunta, che vedrebbe volontieri l'ingresso di S. M. da Porta del Popolo.

« All'ora in cui scriviamo ferve la discussione e non sappiamo quale decisione si sia presa. »

E nella *Gazzetta del Popolo* romano:

« Il nostro corrispondente di Firenze ci scrive che in un recente Consiglio dei ministri è venuta nuovamente in campo la questione del giorno in cui il Re dovrebbe venire in Roma. Il presidente del Consiglio sarebbe di avviso che il Re indugiasse fino alle vacanze di Natale, cioè fino a che il Parlamento abbia approvato l'annessione di Roma e gli atti che ne derivano.

« Sebbene in sostanza non trattisi che di una questione di giorni, non possiamo tacere la nostra meraviglia, vedendo che il Ministero in un mese e mezzo non ha saputo prendere una determinazione sicura in una questione che a quest'ora dovea piuttosto essere risoluta dai fatti anzichè dai discorsi. Confidiamo pertanto che Vittorio Emanuele, così lungamente atteso, verrà in Roma, come era stabilito, alla fine di novembre. »

La *Capitale* scrive:

« La lotta elettorale di ieri è stata viva ed accanita. Al Rione Campo Marzo si calcola ad oltre 600 gli elettori accorsi all'urna; in quelli riuniti di Parione e Sant'Eustachio i votanti sommano a circa 500, a Campitelli e Sant'Angelo a 374, a 460 quelli del Rione Ponte, a 270 quelli del Rione Monte. Ci mancano precisi ragguagli sugli altri rioni. Però si calcola che il numero degli elettori accorsi all'urna si appressi a quattro mila. »

Il nostro corrispondente di Roma ci scrive che piglia grande consistenza la voce che il Papa pensi andarsene a Malta per la venuta del Re.

Si assicura che in occasione dell'entrata del re a Roma, il Ministro delle finanze farà pubblicare il decreto di condono delle multe inflitte in causa di ricchezza mobile.

Sono partiti per Locarno gli on. Mongini e Grattoni per pratiche relative alla ferrovia del Gottardo.

Leggiamo nel *Panaro* di Modena:

Siamo assicurati che superate finalmente le difficoltà di forma che hanno ritardato fino ad ora la stipulazione della convenzione definitiva fra il Governo e la Società concessionaria della ferrovia Mantova-Modena, la convenzione stessa sarà firmata uno di questi giorni. Dalla data di questa stipulazione incomincierà a decorrere il termine di 18 mesi, entro i quali la ferrovia dovrà essere compiuta.

Veniamo informati che il sig. Ministro dei lavori pubblici, nell'intento di secondare il giusto desiderio dei rappresentanti del paese e di contribuire allo sviluppo dell'industria nazionale, ha raccomandato alle Società ferroviarie di accordare, semprechè sia possibile, la preferenza agli opifizi italiani per le provviste dei materiali occorrenti all'esercizio delle loro linee, facendo osservare alle Società medesime che, mentre con ciò esse contribuiranno efficacemente al progresso dell'industria nazionale, procureranno a se stesse un vantaggio, poichè ogni aumento della ricchezza pubblica non può a meno di esercitare una utile influenza sul traffico delle vie ferrate.

Sappiamo inoltre che il sig. Ministro dei lavori pubblici ha ordinato degli studi per vedere se, nell'intento di favorire viemaggiormente la provvista in paese del materiale ferroviario, occorra qualche ribasso nelle tariffe daziarie, sovratutto per quegli oggetti che è mestieri d'importare dall'estero per formare, colle parti che si possono utilmente fabbricare in paese, il detto materiale. E siamo assicurati che, compiuti tali studi, il Ministro dei lavori pubblici intende di comunicarne l'esito al Ministero delle finanze per fare d'accordo qualche proposta al Parlamento ove se ne riconosca il bisogno e l'opportunità. (*Opinione*).

NOTIZIE DI SPAGNA.

Oggi (16) ha luogo a Madrid la votazione delle Cortes sulla candidatura del Duca d'Aosta: acquista importanza di viva attualità la corrispondenza di Madrid che riceviamo in questi momenti e che ci affrettiamo di pubblicare.

Madrid, 12 *novembre* 1870.

L'avvicinarsi del fatale 16 corrente, ha un po'più di animazione nelle polemiche circa la candidatura Aosta; e gli amici del generale Prim sembrano ora sicuri di ottenere la maggioranza di voti necessaria; non vi parlo dei calcoli e delle supposizioni sulla condotta di tale o tale personaggio, giacchè forse avanti che vi arrivi questa lettera, saprete già, per mezzo del telegrafo, il risultato del voto nelle Cortes.

La comunicazione della vostra *Gazzetta ufficiale*, mandataci pel telegrafo, che il Duca d'Aosta non esige un plebiscito per confermare il voto delle Cortes, ha prodotto una grande sensazione, essendo essa in diretta contraddizione col telegramma del sig. Montemar al Prim, nel quale disse che condizione indispensabile era un plebiscito; l'impressione qui in generale fu poco buona, sapendo ognuno che le Cortes non sono lo specchio fedele delle opinioni e della volontà del paese; il giornale *La Politica* consiglia al sig. Cerrutti, vostro ministro alla nostra Corte, di dire schiettamente al Duca d'Aosta tutto quello che sa sull'opinione pubblica, e di consigliargli di non venire: « siamo un popolo che, infelicemente, odiamo in generale il forestiere, e ci vorranno molti anni prima che gli Spagnuoli abbiano dimenticato che la nuova dinastia è straniera. »

Si commenta in alcuni circoli la minaccia indiretta dell'*Imparcial* (organo del Governo) circa l'ostracismo probabile contro il duca di Montpensier; cattivissima dev'essere la situazione del Governo, se deve ricorrere a tali minaccie per impaurire gli aderenti del Montpensier, ed ottenere maggior voti. Questo giornale ha pensato bene di stampare un articolo contro la *Corrispondencia de Espana*, dicendo che questo periodico, il quale ha il maggior spaccio in tutta la Spagna, era *pagato* dal Montpensier per sostenere la sua candidatura; a questo risponde la *Corrispondencia* che ha sempre sostenuto uno e lo stesso candidato, mentre che l'*Imparcial* ha sostenuto tutti quelli che sostenne il Governo, presentando il Duca d'Aosta come l'unica fine logica della Rivoluzione di settembre e servendosi delle stesse parole per le diverse altre candidature (Fernando di Portogallo, Hohenzollern, ecc.).

Dei giornali di tutta la Spagna *tre soli* a Madrid e *nessuno* in provincia appoggiano la candidatura Aosta, mentre 25 nella capitale e 38 nelle altre città le fanno accanita opposizione.

Il generale Espartero ha scritto di nuovo ad un suo amico, sig. Monterloos, declinando l'offerta fattagli dai suoi amici di sostenere la sua candidatura. Essendosi il Montpensier dichiarato in favore della candidatura Espartero, non rimangono ora che due candidature in presenza: il Duca d'Aosta e la Repubblica; ce n'è anche una terza, la dimenticava, è l'*interinidad* in favore del generale Prim e compagnia bella. Povera Spagna!

Un dispaccio ufficiale di Tours segnala lo scontro di una compagnia di franchi-tiratori ed un manipolo di 12 ulani bianchi presso Dreux, in cui questi ultimi sarebbero rimasti tutti uccisi o fatti prigionieri.

A Marsiglia è cominciato lo scrutinio per le elezioni municipali, che procede lento, essendo grandissimo il numero degli accorsi e troppo frequenti i voti dispersi.

Però non ostante questa anarchia anche nella votazione i risultati parziali preludono già ad una splendida vittoria del vero partito repubblicano.

A Marsiglia sono già arrivate diverse compagnie di franchi-tiratori da Costantina. Furono diretti a Tolosa per essere armati con fucili a retrocarica ed apprenderne la manovra, indi saranno subito diretti al campo di Garibaldi.

Secondo notizie di Berlino il generale Trochu prepara una grande sortita da Parigi. Poichè esso ritorrebbe più che sufficiente due corpi d'armata per difendere Parigi e vorrebbe riunire l'altro alle armate delle provincie, onde poter insieme battere la campagna e vettovagliare con esse la capitale.

Fra breve tutto l'esercito tedesco sarà armato di *chassepots* tolti ai Francesi. La superiorità di quest'arma sul vecchio fucile ad ago dei Prussiani è dunque ora messa fuori di contestazione. Il che prova, a maggior gloria dell'esercito tedesco, che esso seppe vincere sempre anche con armi inferiori e meno perfette.

TELEGRAMMI DI GIORNALI TEDESCHI.

Berlino, 12. — La notizia del passo fatto dalla Russia relativamente al trattato del 1856, destò in questa Borsa un terribile panico, ed uno sbigottimento anche fra i Russi qui residenti.

Segui senza ostacolo il concentramento dell'armata d'operazione destinata contro l'armata francese della Loira.

Ai 18 si aspetta di ritorno da Versailles il presidente dell'ufficio del Consiglio federale, ministro Delbrück.

Pesth, 14. — La sinistra sembra intenzionata di proporre misure precauzionali relative all'armamento del paese.

Londra, 14. — Attendesi l'immediata convocazione del Parlamento.

CRONACA NERA

Ai macellai, salsamentari e fondachieri, che i signori ladri tengono d'occhio, dobbiamo aggiungere i parrucchieri.

La scorsa notte ignoti malandrini, dopo di aver rotta la serratura della bottega da parrucchiere tenuta da Legolio Domenico in Borgo Dora, vi penetrarono e se ne uscirono senza toccar nemmeno un filo.

Che l'avessero scambiata per la succursale della Banca Nazionale?

— Ieri gli arrestati furono 19 comprese 8 donne e 6 schiamazzatori notturni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14 *novembre*.

Il *Times* dubita che l'Inghilterra acconsenta alla revisione del trattato del 1856. Dice che la Germania unita non permetterà l'ingrandimento della Russia.

Notizie da Parigi del 10 novembre recano che i Francesi costruirono un nuovo ridotto a Villejuif, armato di 20 cannoni di grosso calibro, e altro ridotto fra Villejuif e Vitry con trincee simili a quelle di Sebastopoli. Confermasi che il viadotto di Nanteuil sulla linea ferroviaria Parigi-Soissons è crollato.

Bruxelles, 14 *novembre*.

La notizia che la Russia ha denunziato il trattato del 1856 produsse grande sensazione. Il Gabinetto inglese spedì a Versailles un sottosegretario nel Ministero degli esteri per domandare alla Prussia spiegazioni categoriche sulla maniera colla quale essa interpreta questo passo della Russia.

Tours, 15 *novembre*.

Un *memorandum* di Thiers espone alcuni incidenti della missione di Versailles. Dice che erasi stabilito l'accordo circa la durata dell'armistizio e la condotta dell'armata in quel frattempo, ed eransi accordate le elezioni anche sui territori occupati dai Tedeschi colla restrizione che l'Alsazia e la Lorena sarebbero rappresentate da alcuni notabili designati dal Governo francese. Le trattative fallirono sulla questione di vettovagliare Parigi. Bismark domandava come equivalente a questa concessione che si cedesse ai Prussiani una posizione militare intorno Parigi, cioè uno o più forti di Parigi. Il *memorandum* conchiude invocando il giudizio delle potenze sulla condotta delle due parti belligeranti e ringraziandole dei loro sforzi in favore della pace, di cui il solo Governo imperiale provocò la distruzione.

Pest, 15 *novembre*.

I giornali discutono la denunzia del trattato fatta dalla Russia. I giornali del partito Deak domandano che il Governo si mostri energico. Dicono che la monarchia difenderà la sua potenza e dignità anche colle armi. I giornali dell'opposizione sperano in una soluzione pacifica.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — Si è pubblicato a Milano dall'editore Natale Battezzati l'*Almanacco storico d'Italia* pel 1871, di Mauro Macchi. L'on. deputato di Cremona narra e giudica colla solita sua perspicuità i gravissimi avvenimenti di quest'anno dal punto di vista de' suoi noti principii sociali e politici.

— Dalla tipografia nazionale di G. Marietti e comp. si sono pubblicate le *Nozioni di computisteria* per la tenuta dei libri in partita doppia, applicate alla economia domestica, ad uso di qualsiasi grado di persone, di Pellegrino Passerini, ragioniere e professore di contabilità.

Curiosità parigina. — I Parigini sarebbero cattivi Cinesi non sapendo punto rassegnarsi a vivere separati dal resto del mondo.

La smania e il bisogno di notizie è tale, che i giornali tedeschi, che cadono nelle mani dei Parigini per qualche raro accidente, vengono tosto riprodotti, e, per accrescerne il valore, imitati persino nella forma tipografica. Quando avviene una sortita o una ricognizione, quando restano uccisi dei nemici, si cerca se v'è un numero anche vecchio di giornale nel sito perlustrato, e nel sacco dei Prussiani, e lo si porta, come oggetto di valore inestimabile, al *Gaulois*, al *Figaro* o all'*Electeur*, che l'annunziano pomposamente. A Bagneux s'è trovata una costoletta involta in un pezzo del *Morgen Post*, che furono due regali in uno. Giammai i piccoli giornali tedeschi, il *Post*, lo *Dresdner Nachrichten* ed altri sono stati così apprezzati. Di tanto in tanto viene con gran pompa annunziato che è entrato un numero d'un giornale inglese: allora là è una vera orgia di notizie, ma è cosa molto rara. E viviamo sempre a Parigi nel 1870!!

Uccelli preziosi. — Le parole dei dispacci portati dai piccioni messaggieri nell'assediata Parigi e viceversa, sono ridotte mediante la fotografia a proporzioni così minuscole che un sol piccione può portarne 70 mila; vale a dire 3500 dispacci da 20 parole ciascuno, pel valore di 35000 franchi.

Ecco un uccello tanto prezioso quanto il leggendario merlo bianco, e la celebre fenice egiziana.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 12 *novembre*. — *Cereali*.— La merce continua ad essere richiesta ed i prezzi mostrano sempre più fermezza.

Si vendettero 3,040 ettolitri di frumento ai seguenti prezzi:

Marianopoli, 128|123, agl'incanti, L. 34 25.
Varna, 120 senza *minimum*, a lire 25 75.
Taganrok duro, 128|123, a lire 34.
Irka di Galatz, 126|122, a lire 31 50.
Id. d'Odessa, 125,121, a lire 31 50.
Danubio nuovo, 132|126, a lire 36.
Salonicco bianco, 124|119, a lire 31.
Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

MERCATO DI CHIERI.
(*Nostra corrispondenza*)

15 *novembre*. — Mercato animato con tendenza al rialzo in tutti i generi eccetto i foraggi, i cui prezzi sono stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 22 66
Meliga	»	» 12 70

165 quint. Legna forte da L. 0 36 a 0 39
155 » Fieno da » 1 — a 1 15
50 » Paglia da » 0 80 a 1 05
il miriagramma.
90 Buoi grassi lire 6 40 a 6 15 il miria.
105 Vitelli » 5 25 a 6 — id.
Vino da lire 12 a 15 il mezzo ettolitro.

Borsa di Firenze del 15 *novembre* 1870.

Rendita lettera	57 55
» denaro	57 50
Oro, lettera	21 18
Londra, lettera, tre mesi	26 55

Prestito Nazionale	76 75 e 77 —
Obbligazioni tabacchi, denaro	480 —
Azioni Tabacchi	674 —
Banca Nazionale	2350 —

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO.
16 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 57 90 90 90 92 1|2 90 (57 90) 58 10 10 05 (58 10) in liq. 58 10 05 15 57 92 1|2 pel 30 novembre.
Corso legale 57 97 1|2.
Prestito Nazion. 1866, 5 0|0, C. d. m. in c. P. 77 60.
Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 77 60 55 70 50.
Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in l. 2345 2348 pel 30 novembre.
Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 172 173 25 75 172 171 50 171 50 172 50.
Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in c. 329.
Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 169 50.
Pezza d'oro da L. 20, 21 12 a 21 15.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 16 novembre.

Rendita, corso legale ribasso cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

Anche le Borse di Londra, Lione e Marsiglia si sono risentite del ribasso di quella di Berlino in seguito alla nota Gortschakoff. La Russia ha dunque per ora eccellissato la questione dell'armistizio franco-prussiano non riuscito, col sollevare una questione che è un vero vespaio, e che può mettere l'incendio a tutta Europa.

Non però si deve credere ad uno scioglimento violento immediato. Mettiamo pegno ch'è negli intendimenti del Governo dell Czar di aver posta la questione sul tappeto onde approfittare del primo congresso politico diplomatico che si radunerà per far prevalere le sue idee e le sue pretese.

Eccoci dunque ad un punto di oscillazione! *Borsiste* in cui si opera a seconda del vento che spira. Ribasseremo ancora? È probabile se migliori notizie di quelle d'oggi non ci giungono, giacchè quelle d'oggi sono poco rassicuranti.

Alla nostra Borsa d'oggi le disposizioni erano piuttosto ambigue ed i prezzi non si spiegarono che tardi.

La Rendita offerta per pronti a 58 05 veniva ricercata a 58; per fine corr. facevasi un riporto di cent. 5 circa ed anche al pari.

Negli altri valori mediocre tenuta meno nelle obblig. Ecclesiastiche offerte a 77 60.

Prestito nazionale 78 a 77 75.
Banca nazionale a 2355 a 2345.
Banco Sconto 172 a 171 75.
Tabacchi 676 a 674.
Meridionali 332 a 330.
Obbl. Meridionali 171 50 a 171.
Obbl. Canali Cavour 348 50 a 347 50.
Oro 21 20 a 21 13.
Relativo sostegno in chiusura.

	Londra, 14.
Consolidato Inglese	92 5|8.
Rendita Italiana	55 1|8.
Lombarde	13 15|16.
Turco	43 3|4.
Turco 1866	— —.
Oro	— —.
	Marsiglia, 15.
Rendita francese	54 65
» italiana, cont.	55 50
» Lombarde	230 —
» Romane	— —
	Lione, 15.
Rendita francese	52 90
» italiana	55 25
Austriache	750 —
	Berlino, 15.
Austriache	205 1|2
Lombarde	95 1|2
Mobiliare	134 3|4
Rendita Italiana	54 5|8

Vienna, 15.
Oggi in causa di festa la Borsa è chiusa.

Borsa di Milano — 15 novembre 1870.

Ore 2 *pom*. — Durante il mattino la Rendita Italiana si negoziò intorno a 58 p. fine corrente. Giunti più tardi i corsi di Berlino in ribasso, qui indietreggiò circa 1|4 0|0.

L'oro ed i cambi sono più deboli d'ieri.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 3|4
» » fine corrente	58 10
Prestito Nazionale 1866	78 3|4
Azioni della Banca Nazionale	2360 —
» Ferrovie Meridionali	329 —
» Regia Tabacchi	660 —
Boni ferrovie Meridionali	410 —
Obblig. ferrovie Meridionali	170 —
» Beni demaniali	418 —
» Asse ecclesiastico	78 7|8
» Regia tabacchi	466 —
Cambi sopra Francia a vista	105 —
» Londra a tre mesi	26 20
» Francoforte a tre mesi	219 1|2
» Vienna a tre mesi	— —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 14.

Ore 5 *pom*. — La Rendita chiuse intorno a 57 80.

I 20 franchi a 21 14.

Borsa di Genova — 15 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 58 40 a 58 05.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2350 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 432.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 330.

Francia breve lett. 105 3|4, den. 105 1|4.
Londra a vista lettera 26 30, den. 26 40.
Marenghi da 21 15 a 21 17.
Sconto sopra l'Italia 5 0|0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 15 novembre 1870.

Organzino	colli	25	peso	1958 »
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	7	»	81 68
Articoli diversi	»	1	»	20 56
Totali		33	»	2960 24

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 345.

Prefettura della provincia di Napoli. — Il 23 novembre alle 12 meridiane nelle prefetture di Napoli, Cosenza, Catanzaro e Reggio, avrà luogo l'appalto della fornitura e manutenzione delle carrozze a quattro posti bisognevoli al servizio postale fra Napoli e Reggio di Calabria.

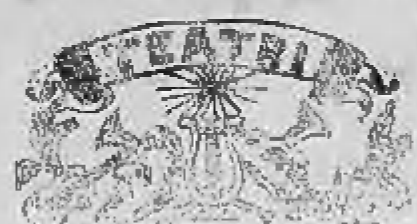
Intendenza militare di Firenze. — Firenze, il 24 novembre corrente, alle 10 antimeridiane, negli uffizi d'Intendenza: appalto per la provvista del combustibile al panificio militare di Firenze durante la prossima annata 1871.

Banca del Popolo in Firenze. — L'assemblea convocata pel 20 novembre è prorogata in vista dell'avvenuta convocazione per il giorno stesso dei collegi elettorali.

Con altro avviso si indicherà il giorno della nuova convocazione.

Intendenza militare della divisione di Firenze. — Firenze, il 22 novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, negli uffici d'Intendenza: appalto del servizio di casermaggio militare nella divisione d'Ancona.

I capitolati sono visibili presso tutte le Intendenze militari divisionali del regno.



Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Clotilde di Monselice.* Ballo: *Una dama di spirito.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Un vizio di educazione.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Zaira.*

Rossini (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *Le prosperità d'monssù Travet.*

D'Angennes (ore 7 1|2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *Na serp an famia.*

Balbo — *Riposo.*

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Piatti.

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenta colle marionette: *Amleto principe di Danimarca.*

DA RIMETTERE

Negozio in oggetti di cordaggi e selleria in via S. Tommaso, N. 22, già esercito da

CRESPI CATTERINA.

Recapito ivi dal regio liquidatore Berleuda Gio. Francesco, perito giurato, e dal sig. procuratore capo Giolitti Gio. Battista, via Mercanti, N. 19, piano nobile. 4506

Da vendere **una coppia di cavalle** di media statura, d'anni 6, con o senza finimenti. — Via Cavour, N. 6. 4510

SCADENZA DI FATALI

Con verbale in data di ieri il corpo di casa denominato il Piemonte con giardino annesso sul territorio di Torino, presso la Barriera di Nizza, e lungo la strada provinciale di Cuneo, stato estimato L. 30,000, venne deliberato per L. 18,000.

Col giorno 18 del corrente novembre scade il tempo utile per l'aumento del vigesimo, che si accetta nell'ufficio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, N. 33.

Torino, 4 novembre 1870. 4352

Suardi Lomellina

abitanti numero 1800.

È vacante pel primo gennaio 1871 la condotta medico-chirurgico-ostetrica, stipendio L. 2,200.

Le dimande documentate al sottoscritto sindaco, franche di posta, entro tutto novembre prossimo.

4177 *Il Sindaco* **Ravazzani.**

Da affittare al presente

Alloggio signorile, posto in nuovo, di otto camere, due soppante, soffitta e crotte, con o senza scuderia e rimessa, via Bava, N. 6, piano 1°.

Altro alloggio di otto camere, via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 4389

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura **BERTHÉ.**

Deposito a *Parigi*, Casa Berthé, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia Taricco — *Genova*, Major e Bruzza — *Palermo*, Arribali — *Sassari*, Solinas — *Napoli*, Andrea dott. Emilio — *Firenze*, Pieri — *Bologna*, Bonavia e nelle principali Farmacie del Regno. 22

MILANO — *Via Pasquirolo, 14* — STABILIMENTO DELL'EDITORE **Edoardo Sonzogno** — **PARIGI** — *Rue de Richelieu, 106*

ANNO VI — ABBONAMENTO 1870-71

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO, DI MODE, LAVORI FEMMINILI, ecc.

venti pagine di testo con illustrazioni, tavole colorate, figurini delle mode, patrons, tavole di lavori ad ago, ecc., disegni artistici, acquerelli, musica, ecc.

Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE, il più diffuso ed il più riputato fra i giornali educativi e di mode della penisola, entra nel suo sesto anno di esistenza. Il pubblico ha già pronunciato il suo giudizio su questo giornale, e la importanza che esso ha acquistata è dovuta appunto al favore con cui fu accolto, che permise di accrescere gradatamente la ricchezza delle sue illustrazioni e il pregio dei suoi annessi. La Direzione, posta ormai in condizione di non temere qualsiasi concorrenza, ha il fermo proposito di perseverare nella via dei miglioramenti, senza punto alterare i prezzi d'associazione. — Essa raddoppierà di cure nella scelta dei suoi articoli, senza scostarsi mai dalle massime poste innanzi quando intraprese questa pubblicazione: *Istruzione, Moralità, Ricreazione.* — Darà maggiore sviluppo ad ogni maniera di lavori, renderà più ricchi gli annessi, come toelette, ricami, lavori all'uncinetto e al canevaccio, grandi modelli e modelli tagliati, cromolitografie, disegni artistici, giuochi ecc. — I figurini colorati verranno eseguiti **appositamente** dal rinomato artista cav. **Guido Gonin.**

IL TESORO DELLE FAMIGLIE, insomma, nulla ommetterà per cattivarsi ancor più il favore del pubblico, e mantenersi il posto importante che ha conquistato.

È aperto l'Abbonamento ai seguenti prezzi:

	Anno	Semestre	Trimestre
Franco di porto in tutto il Regno	L. 12 —	L. 6 50 —	L. 3 50
Per la Svizzera	» 14 —	» 7 50 —	» 4 —
Austria, Francia, Germania, ecc.	» 16 —	» 8 50 —	» 4 50
Egitto, Inghilterra e Spagna, ecc.	» 18 —	» 9 50 —	» 5 —
America, Australia, India, ecc.	» 22 —	» 11 50 —	» 6 —

Un numero separato (nel Regno) **L. 1 50.**

DONO AGLI ABBONATI ANNUI:

Prendendo l'abbonamento per un anno, e pagandone, ben inteso, l'importo in via anticipata, ogni Associato riceverà in **DONO** un gran QUADRO LITOGRAFICO, in formato massimo, carta di gran lusso, da essere posto in cornice, eseguito dal distinto artista **ERNESTO FONTANA**, rappresentante:

LA CENA DEGLI APOSTOLI

Riproduzione del celebre affresco di **LEONARDO DA VINCI.**

Detto Quadro, verrà spedito franco di porto con apposito bastoncino che lo preserverà da qualsiasi guasto. (Separatamente, ossia pei non associati annui, questo Quadro costa **L. 5).**

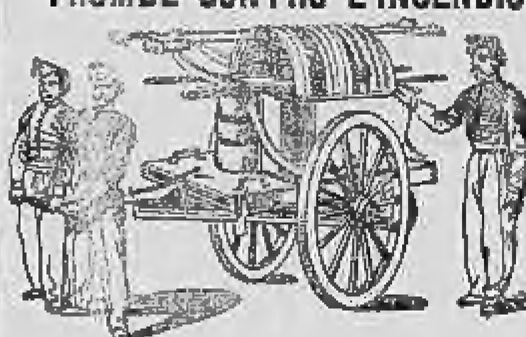
Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano,** Via Pasquirolo, N. 14. 4479

ACQUISITORI

COMUNI

Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caresana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cesana - Châtillon - Codroipo - Coggiola (Stabilimento privato) **- Cogne - Grottamare** (Stabil.° pr.) **- La Loggia - Lovere** (Stabil.° pr.)

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) **- Lucca - Modana** (Traforo) **- Moretta - Novara** (Stabil. priv.) **- Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano San Vito - Sauze di Cesana - Sciacca - Siena - Solomiac - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca** (Piemonte) **- Venezia** (Stabilimenti pr.) 63

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **GIORGIO FERRO**, via Nuova, N. 18, casa Natta. — Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. — Spedizioni ingrosso e dettaglio. 45-C

Società Anonima Italiana

ADRIATICO-ORIENTALE

pel servizio postale marittimo a grande velocità

TRA

VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO

in coincidenza in Alessandria

col servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra **Suez** e le **Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.**

PARTENZA { da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane. da **Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia. da **Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO . da **Alessandria** per **Brindisi, Ancona** e **Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 1ª Classe.

Prezzi puro ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra Firenze, Roma e Napoli ed Alessandria.

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavola, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole. Cortine.** e **Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Devant-Sofà** da L. 9 50 fino a 100. — Arredi per chiesa e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 8, angolo via Lagrange, Torino. 4265

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del Gaz, del Fulmine, e degli apparati a vapore

Autorizzata con R. Decreto in data 7 febbraio 1869.

Capitali Assicurati al 30 Giugno L. 261,573,333.
Premi in contanti L. 402,873.

Direzione Generale in Firenze, via Monalda, N. 2,

Ufficio di rappresentanza in Torino, via Po, N. 21, piano primo.

I Premi della Compagnia **LA NAZIONE**, sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. Inoltre essa accorda uno sconto del 20 % agli stabilimenti religiosi ed alle proprietà pubbliche. 4318

ACQUA CONCENTRATA 761

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appatiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

COLLEGIO DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI CON SCUOLA TECNICA E SPECIALE DI COMMERCIO

Milano, via Camminadella, N. 22

Condotto dai professori G. Aimo, A. Allasia, P. Branca, A. Paraffini, A. Merzerati, P. Ravasio, già addetti al Collegio Militare di Milano, e dall'economo M. Priotti. — Per informazioni rivolgersi al

88-O *Direttore del Convitto,* **G. AIMO.**

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a *freddo*, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 78m

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

Da affittare 3995

Elegante alloggio di 7 camere parchettate, tappezzate, con giardino annesso, esposto a mezzogiorno, disponibile subito. — Prezzo discreto.

Via Torino e via Artisti, casa **Barbiè.**

GUANO FERRARESE

L. 13 il quintale

Presso il Banco Bolognesi P., via Lagrange, num. 31. 4199

Da affittare o vendere

grandioso locale con forza motrice di 12 cavalli circa, Torino, nella via Passalacqua, Juvara, Boucheron, e corso S. Martino, attualmente esercito per officina meccanica e fonderia in ghisa, bronzo e tubi in piombo; lunghezza di detto locale metri 127, larghezza 12,50, con annessi magazzeni della lunghezza di metri 40, e larghezza 6, ed ampio cortile, il tutto divisibile a piacimento. Trovasi pure munito di materie prime, meccanismi ed utensili vari atti alla costruzione di qualsiasi macchina, e viene ceduto in affittamento o venduto con o senza i medesimi. — Dirigersi al sottoscritto nell'isolato suddetto.

4225 **Borgetti G. B.**

Direzione del Regio MANICOMIO DI TORINO

Si invita chiunque voglia concorrere alla totale o parziale provvista di num. **1200 ettolitri di vino di buona qualità,** a presentare i relativi partiti suggellati con un assaggio di due bottiglie di un litro, nella segreteria del Pio Stabilimento, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 24 novembre prossimo.

Torino, 24 ottobre 1870.

4218 *Per la Direzione* **A. Leonardi** segr.

CACHEMIRS, DENTELLES, BIJOUX, DIAMANTS, ETC.,

d'occasion à de prix très-modérés. — **Hotel des Trois Couronnes, N. 21** — On vend également l'eau des Carmes, la rosée de vie, liqueur digestive et agréable, et la pommade souveraine contre les maladies de la peau. 4468

NATALE LANGE E C.-TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone N. 5 (Porta Susa)

LEGNAMI del **TIROLO** da lavoro e da costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Interessante e variato negli scritti, nelle numerose illustrazioni che lo adornano, nei differenti annessi, questo giornale occupa attualmente nel suo genere il posto più importante nella stampa periodica nazionale.

Edizione mensile

Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, con figurini di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica, ecc., ecc.

Edizione 2 volte al mese

Due ricchi fascicoli ogni mese, con maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami, e modelli tagliati, ecc., ecc.

Prezzi d'Abbonamento:

	Ediz. mensile			Ediz. 2 volte al mese		
	Trim.	*Sem.*	*Anno*	*Trim.*	*Sem.*	*Anno*
Per tutto il Regno	L. 4 —	6 50	12	L. 5 50	10 50	20
Svizzera, Germania	» 4 50	7 —	13	» 6 —	11 —	22
Austria, Tunisi, Serbia	» 4 50	8 50	16	» 6 —	11 50	23
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 5 —	10 —	20	» 7 —	13 —	26

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
all'anno VI dal 1° dicembre 1870 al 30 novembre 1871.

Doni Straordinari

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE.

Le signore che si associano per *un anno* all'edizione due volte al mese, mandando *direttamente*, cioè col mezzo di Vaglia Postale, o lettera assicurata, l'importo di **L. 20,** ricevono come **Doni interamente gratuiti e franchi di porto:**

1° Due interessanti **Quadretti di genere** a colori da mettere in cornice.

2° Un magnifico volume illustrato da oltre cento incisioni avente per titolo: **Lezioni d'Ago e di Forbice.** Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti.

3° **Qual fiore!** Racconto intimo tradotto dall'inglese. È la storia interessante delle vicende passate da una ragazza, e descritte da lei medesima. Un bel volume di **264** pagine.

Le signore che si associano all'edizione mensile, mandando come sopra l'importo di L. 12, ricevono soltanto i **due Quadretti** e le **Lezioni d'Ago.**

Per abbonarsi bisogna prendere un Vaglia all'ufficio postale e spedirlo in lettera franca alla Direzione del **BAZAR,** piazzetta Pietro Verri, N. 14, Milano. 4427

SOCIETÀ GENERALE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

VALS

SORGENTI — **Saint-Jean, Rigolette, Précieuse**

SORGENTI — **Désirée, Magdeleine, Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali.

Succursale per l'Italia in Genova, TORNAGHI-GADET, Salita Cappuccini, 2) - Magazzino, Piazza della Borsa.

In **Torino** presso **COSTANZO, padre e figlio,** Angolo via Basilica e Porta Palatina. 3709

Torino, Tip. C. Favale e Comp.